

# **Rapporto Preliminare Ambientale**

**Verifica di assoggettabilità a VAS**  
per gli aggiornamenti del Piano regionale  
gestione dei rifiuti speciali e amianto  
(ai sensi dell'art 12 del D.lgs. 152/2006)

**Maggio 2024**



## INDICE

<b>1. Informazioni generali</b> .....	<b>5</b>
1.1 Descrizione dell'aggiornamento di piano .....	5
1.2 indicazione dell'eventuale interferenza con aree della Rete Natura 2000 e della necessità o meno di verifica di significatività dell'incidenza .....	6
1.3 motivazione del ricorso alla procedura di SCV citando l'articolo del d.lgs. 152 ai sensi del quale si applica la procedura di SCV (art. 6 comma 3 o art. 6 comma 3 bis) o altri eventuali riferimenti normativi .....	6
1.6 professionisti e/o gruppo di lavoro coinvolti.....	8
<b>2. Caratteristiche del P/P</b> .....	<b>8</b>
2.1 indicazione della normativa di riferimento per la redazione del P/P .....	8
2.2 descrizione delle finalità, degli obiettivi e delle strategie che si intendono attuare per il raggiungimento degli stessi ed eventuali risorse finanziarie che si intendono investire.....	8
2.3 descrizione degli obiettivi ambientali specifici del P/P in relazione agli obiettivi ed alle azioni del P/P.	10
2.4 descrizione puntuale delle azioni del P/P o delle modifiche in caso di Variante al P/P per consentire la stima degli effetti sulle diverse componenti ambientali con indicazione delle modalità di attuazione del P/P e rapporto con altri strumenti di pianificazione/programmazione sovra e sotto ordinati.....	11
2.5 indicazione della normativa ambientale e dei relativi strumenti attuativi pertinenti al P/P e dei principali obiettivi ambientali desumibili da tali documenti e analisi delle indicazioni specifiche contestualizzate rispetto alla scala territoriale di intervento.....	12
<b>3. Caratteristiche delle aree interessate</b> .....	<b>13</b>
3.1 inquadramento generale del contesto territoriale del P/P e dell'area in cui si esplicano gli effetti ambientali .....	13
3.2 individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili, desumibili con riferimento ai criteri individuati dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.03.2015, recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti, nella parte relativa alla localizzazione delle opere.....	13
3.3 descrizione, anche con opportuni indicatori, dello stato dell'ambiente con evidenziate le principali criticità, la presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica ed emergenze ambientali puntuali (eccedenti il rispetto di vincoli normativi e ambientali).....	13
<b>4. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività</b> .....	<b>13</b>
<b>5. Relazione di verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000</b> .....	<b>15</b>
<b>6. Conclusioni</b> .....	<b>16</b>

### Allegato

Scheda 1 - Modulo proponente per la procedura di Screening di incidenza di un piano/programma



## 1. Informazioni generali

### 1.1 Descrizione dell'aggiornamento di piano

L'aggiornamento del Piano regionale dei rifiuti speciali e del Programma regionale amianto nasce dall'esigenza di effettuare la valutazione di cui al co. 10 art. 199 D.Lgs. 152/06 al fine di verificare lo stato di attuazione degli stessi e le eventuali sopraggiunte esigenze. Inoltre è necessario ridefinire le attività di monitoraggio in relazione alle modifiche introdotte all'art. 18 del già citato Decreto, in armonia con gli Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi recentemente emanati a tal fine dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica.

Infine in considerazione di quanto indicato dal Programma nazionale di gestione dei rifiuti adottato dal Ministero della Transizione Ecologica con DM 257 del 24 giugno 2022, si ritiene opportuno accorpate il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali con il Programma regionale di gestione dell'Amianto al fine di raggiungere per step successivi la definizione di un unico Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Fasi del procedimento:

1. L'autorità procedente approva preliminarmente la proposta di aggiornamento di piano, comprensiva di rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e piano di monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del già citato decreto, predisposte dal soggetto proponente. Con lo stesso provvedimento viene avviato il procedimento per la verifica di assoggettabilità VAS ai sensi dell'art 12 del D.lgs. 152/2006 e viene proposta l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) nell'ambito del medesimo processo di verifica.

Il rapporto preliminare di screening, comprendente una descrizione della proposta di aggiornamento di piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente (allegato I del d.lgs. 152/2006).

Il piano di monitoraggio individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, indica i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda. Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nelle modifiche al piano e comunque sono sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Infine si rammenta che nel caso in cui l'area oggetto di pianificazione comprenda o risulti confinante con siti della Rete Natura 2000 è necessario che il rapporto preliminare contenga una Relazione di verifica di significatività di incidenza, ai sensi della DGR 1323/2014.

I documenti sopra enunciati sono trasmessi su supporto informatico.

2. Individuati definitivamente i SCMA, il soggetto proponente trasmette l'aggiornamento di piano unitamente al rapporto preliminare, per l'espressione del parere.

3. I SCMA hanno a disposizione 30 giorni dal ricevimento per inviare osservazioni e considerazioni sulla coerenza con gli obiettivi di sostenibilità sugli impatti delle previsioni di piano e sulla loro significatività, indicando la necessità o meno di effettuare valutazioni più approfondite su determinati aspetti e criticità.

È facoltà dell'autorità competente, anche su istanza dell'autorità procedente o del proponente, ai fini di acquisire il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, indire un'apposita conferenza di verifica ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90.

L'autorità competente inoltre si esprime nel contempo anche sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente, verificando lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali.

4. L'Autorità competente, entro 90 gg dalla trasmissione del Rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, tenuto conto dei pareri pervenuti, ovvero decorso inutilmente il termine di 30 gg per l'espressione dei pareri sull'assoggettabilità da parte dei soggetti competenti, in considerazione anche del fatto che trattasi di parere consultivo, sentita l'autorità procedente, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità con il quale assoggetta alla VAS o esclude dalla VAS l'aggiornamento di Piano definendo le eventuali osservazioni, condizioni, prescrizioni.

Tale provvedimento, che è obbligatorio e vincolante, può disporre pertanto che:

- il piano sia assoggettato a VAS, qualora si accerti che potrebbe comportare impatti significativi sull'ambiente;

- Il piano non sia assoggettato a VAS (esclusione), qualora si accerti che non può comportare impatti significativi.
- 5. Il soggetto proponente procede ad un'eventuale revisione dell'aggiornamento di piano e delle eventuali indicazioni inerenti al monitoraggio, rispondendo e adeguando i documenti alle osservazioni, condizioni, prescrizioni dall'Autorità competente.
- 6. L'Autorità procedente adotta definitivamente l'aggiornamento di piano, unitamente al rapporto preliminare, al provvedimento finale di verifica di assoggettabilità e del piano di monitoraggio da parte della Giunta regionale, disponendo contestualmente:
  - la trasmissione degli elaborati al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) ed al Consiglio Regionale al fine di acquisirne il parere;
  - l'eventuale adeguamento degli elaborati di piano alla luce dei pareri espressi dal CAL e dal Consiglio regionale.
- 7. L'Autorità procedente, previa deliberazione della Giunta regionale, approva l'aggiornamento di piano con i documenti ad esso afferenti con decreto del Presidente della Regione e dispone:
  - la pubblicazione dell'aggiornamento di piano sul Bollettino Ufficiale della Regione;
  - la pubblicazione sul sito internet della Regione dell'aggiornamento di piano con i documenti ad esso correlati per almeno 30 gg;
  - la trasmissione, da parte della struttura regionale competente in materia di gestione dei rifiuti, della documentazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e all'Autorità unica per i servizi idrici e per i rifiuti (AUSIR).
- 8. Il monitoraggio prosegue secondo le modalità stabilite nel documento "Monitoraggio di Piano".

### **1.2 indicazione dell'eventuale interferenza con aree della Rete Natura 2000 e della necessità o meno di verifica di significatività dell'incidenza**

L'ambito di applicazione di entrambi gli atti di pianificazione è l'intero territorio regionale. Tuttavia le azioni di entrambi sono di tipo prettamente gestionale e nessuno dei due documenti prescrive la realizzazione di impianti o altri manufatti che possano interferire con le aree della Rete Natura 2000, pertanto si ritiene che la verifica di significatività dell'incidenza non sia necessaria. In caso di impianti si ricorda che il documento preposto è "Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti", approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres., che ha svolto la procedura di VAS durante l'iter di approvazione.

### **1.3 motivazione del ricorso alla procedura di SCV citando l'articolo del d.lgs. 152 ai sensi del quale si applica la procedura di SCV (art. 6 comma 3 o art. 6 comma 3 bis) o altri eventuali riferimenti normativi**

Si ritiene opportuno procedere alla procedura di screening di VAS per gli aggiornamenti proposti poiché trattasi del caso di cui all'art. 12 co. 6. "modifiche a piani e programmi ... già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17" pertanto ci "si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."

**1.4 indicazione dei soggetti coinvolti (proponente, autorità competente, autorità procedente e soggetti competenti in materia ambientale) e delle modalità di consultazione attivate (modalità di informazione dei soggetti, eventuale indizione conferenza di verifica ai sensi del punto 4.1. della DGR 2627/2015, ecc.)**

AUTORITA' PROCEDENTE	Giunta regionale
AUTORITA' COMPETENTE	Giunta regionale
SOGGETTO PROPONENTE	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
STRUTTURA DI SUPPORTO TECNICO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE	Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE	<p>Regione Friuli Venezia Giulia</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Servizio geologico</li> <li>- Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento</li> <li>- Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico</li> <li>- Servizio transizione energetica</li> </ul> </li> <li>• Direzione Centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia</li> <li>• Direzione centrale attività produttive e turismo Servizio industria e artigianato</li> </ul> <p>Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia</p> <p>Aziende per l'Assistenza sanitaria</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)</li> <li>- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC)</li> <li>- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO)</li> <li>- Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute</li> </ul> <p>Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica</p> <p>Regione Veneto</p>

**1.5 descrizione di precedenti procedure di SCV/VAS nel caso il P/P in esame sia una modifica/variante di un P/P già oggetto di valutazione**

Il Piano regionale dei rifiuti speciali è stato oggetto della procedura di VAS in fase di approvazione, secondo i seguenti passaggi:

- avvio della procedura di VAS mediante Deliberazione di Giunta Regionale 19 febbraio 2016, n. 261 in cui sono stati indicati come documenti il Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e rapporto preliminare di VAS e il rapporto preliminare iniziale del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali.
- Sulla base della documentazione prodotta è stata improntata la fase di scoping con le relative osservazioni sul Progetto di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e sul Rapporto preliminare.

- A conclusione della fase delle osservazioni si è proceduto all'adozione del documento denominato "Piano regionale di gestione rifiuti - Piano regionale di gestione rifiuti speciali" comprensivo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica" con deliberazione di Giunta Regionale 2 settembre 2016, n. 1622.
- Nel seguito la documentazione è stata sottoposta al Consiglio delle Autonomie Locali e alla IV Commissione per l'espressione del parere di competenza.
- Infine, l'approvazione definitiva è stata attuata con Decreto del Presidente della Regione del 30/12/2016, n. 0259/Pres. Approvazione del documento denominato Piano regionale di gestione rifiuti - Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali, comprensivo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica e della Dichiarazione di sintesi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b), del d.lgs. 152/2006 e nel seguito il piano con i relativi allegati è stato pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 5 dell'11 gennaio 2017 al BUR n. 2 dell'11 gennaio 2017.

Ulteriori precisazioni sono disponibili sul sito istituzionale alla pagina relativa al Piano regionale dei rifiuti speciali.

Per quanto riguarda il Piano regionale amianto:

- con la deliberazione n. 2313 del 22 novembre 2017, la Giunta regionale ha preso atto del documento "Progetto di Piano regionale amianto" ed ha avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS secondo le modalità operative definite nell'Allegato 1 alla deliberazione stessa.
- Nel seguito con la deliberazione n. 246 del 9 febbraio 2018, la Giunta regionale ha stabilito la non assoggettabilità a valutazione ambientale strategica del Piano ai sensi degli articoli 13-18 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.
- Infine con Decreto del Presidente della Regione n. 108/2018 è stato approvato il nuovo Piano Regionale Amianto.
- Ulteriori precisazioni sono disponibili sul sito istituzionale alla pagina relativa al Piano regionale amianto.

## **1.6 professionisti e/o gruppo di lavoro coinvolti**

Agli aggiornamenti di piano proposti oggetto della presente valutazione ha partecipato ARPA FVG per i rifiuti speciali mentre per l'amianto ha partecipato oltre ad ARPA FVG anche Insiel Spa.

## **2. Caratteristiche del P/P**

### **2.1 indicazione della normativa di riferimento per la redazione del P/P**

Per entrambi i piani la normativa di riferimento è l'art. 199 del D.Lgs. 152/06 e la L.R. 34/2017.

### **2.2 descrizione delle finalità, degli obiettivi e delle strategie che si intendono attuare per il raggiungimento degli stessi ed eventuali risorse finanziarie che si intendono investire**

Gli obiettivi sono gli stessi del piano approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. In seguito alle attività di monitoraggio del piano secondo le indicazioni dell'art. 18 e agli Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi, sono emerse alcune criticità di cui è possibile trovare indicazione nel report di Monitoraggio. Alla luce di quanto emerso è stato necessario ricalibrare lo schema degli obiettivi/azioni della sezione di piano inerente i rifiuti speciali, ma non sono stati modificati gli obiettivi e le finalità del piano che si ritiene siano ancora validi.

Obiettivi generali		Obiettivi strategici	
OG1	Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali	OS1	Riduzione della quantità dei rifiuti speciali
		OS2	Riduzione della pericolosità dei rifiuti speciali
OG2	Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali	OS3	Promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti
OG3	Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica	OS4	Miglioramento delle prestazioni ambientali del sistema regionale dei rifiuti speciali
OG4	Promuovere il principio di prossimità	OS5	Monitoraggio dei flussi e del fabbisogno gestionale di trattamento dei rifiuti promuovendo l'utilizzo degli impianti del territorio regionale
OG5	Garantire la migliore opzione ambientale complessiva nella gestione dei rifiuti speciali	OS6	Applicazione dei criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti
OG6	Mantenere un quadro di conoscenze aggiornato della gestione dei rifiuti speciali in regione	OS7	Ottimizzazione ed implementazione dei sistemi informativi SIRR e ORSo

Gli obiettivi in grigio sono da considerarsi raggiunti.

Per quanto riguarda l'amianto, gli obiettivi sono gli stessi del piano approvato con decreto del Presidente della Regione n. 108/2018.

Obiettivi generali	Obiettivi strategici
OG1. Ottimizzazione della gestione relativa alla presenza dell'amianto e prevenzione dell'esposizione	OS.1 Completamento della mappatura sul territorio dell'amianto di origine antropica
	OS.2 Rilevamento delle coperture in amianto
	OS.3 Attuazione di interventi di bonifica prioritari e relativa valutazione dell'effettivo impatto sulla salute e sull'ambiente
	OS.4 Agevolazione della bonifica nel territorio
	OS.5 Agevolazione dei cittadini nella bonifica di piccole quantità di amianto
	OS.6 Riduzione del conferimento in discarica
	OS.7 Formazione del personale addetto alle operazioni di bonifica
	OS.8 Informazione e sensibilizzazione dei cittadini e Comuni
	OS.9 Valutazione delle possibili situazioni di rischio di inalazione di fibre di amianto.

Gli obiettivi in grigio sono da considerarsi raggiunti.

### 2.3 descrizione degli obiettivi ambientali specifici del P/P in relazione agli obiettivi ed alle azioni del P/P

Come già dichiarato, non sono stati modificati obiettivi in nessuno delle due sezioni di piano, pertanto restano valide le considerazioni effettuati durante la fase di VAS e Screening di VAS.

Si coglie invece l'occasione per correlare gli obiettivi ambientali delle sezioni di piano con la strategia di sviluppo sostenibile nazionale, a cui a sua volta si raccorda la strategia regionale, con le indicazioni riportate nel seguito.

AREA	SCELTA	OBIETTIVI SNSVS 2022	POLITICHE E PIANI PERTINENTI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA REGIONALE (PIANO, PROGRAMMA, DISPOSITIVO NORMATIVO, ECC)	OBIETTIVO PROGRAMMA	PIANO
PERSONE	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e amianto	Ottimizzazione della gestione relativa alla presenza dell'amianto e prevenzione dell'esposizione	
PIANETA	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali	Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e amianto	OG2 Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali	
				OG3 Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica	
PROSPERITA'	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	Piano regionale rifiuti speciali e amianto	OS3 Promozione di tecnologie di trattamento innovative volte al recupero di particolari tipologie di rifiuti	
PROSPERITA'	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare	Piano regionale rifiuti speciali e amianto	OG1 Promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti speciali	
				OG2 Massimizzare il recupero dei rifiuti speciali	
				OG3 Minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica	

**2.4 descrizione puntuale delle azioni del P/P o delle modifiche in caso di Variante al P/P per consentire la stima degli effetti sulle diverse componenti ambientali con indicazione delle modalità di attuazione del P/P e rapporto con altri strumenti di pianificazione/programmazione sovra e sotto ordinati**

Per quanto riguarda la sezione dei rifiuti speciali, dai risultati del monitoraggio effettuato, è emersa la necessità di ricalibrare l'azione A2 da "Favorire l'installazione di tecnologie impiantistiche volte al recupero" a "Favorire l'installazione di tecnologie impiantistiche volte al recupero, per le frazioni carenti di impianti attraverso forme di pubblicazione e pubblicizzazione dei dati del piano."

In questo modo si ritiene di poter esercitare un'azione più efficace al fine di rendere autosufficiente la gestione di tutti i rifiuti all'interno del territorio regionale, dando poi evidenza sul sito istituzionale, delle frazioni carenti di impianti. In tal modo si ritiene di stimolare i privati che intendano ampliare le attività già in essere di gestione dei rifiuti o aprire delle nuove, a dedicarsi proprio a tali frazioni.

Per quanto riguarda il Piano amianto, non sono state apportate modifiche ad obiettivi e azioni che si ritengono ancora attuali. Tutte le azioni sono state messe in atto, tuttavia alcune si sono rivelate piuttosto onerose dal punto di vista economico (mappatura) mentre altre poco efficaci per l'ottenimento del risultato (come ad es. quelle inerenti la formazione), pertanto si intende rimodulare le modalità con cui vengono compiute come nel seguito:

<b>AZIONE DI PIANO</b>	<b>STATO DI ATTUAZIONE</b>	<b>AGGIORNAMENTO MODALITA' ATTUAZIONE</b>
A.1.1 Realizzazione di campagne mirate per il rilevamento dell'amianto	Realizzato	Estensione a tutto il territorio attraverso elaborazione machine learning (recupero dei dati, varie elaborazioni di taratura e applicazione del modello, controllo finale sui risultati a video tramite ortofoto, google street view ecc.)
A.1.2 Implementazione dell'Archivio regionale amianto (ARAM) attraverso l'inserimento di dati pregressi, già in possesso presso le pubbliche amministrazioni	Realizzato	Implementazione con ulteriori inserimenti
A.6 Promozione della ricerca di nuove tecnologie di trattamento dei materiali contenenti amianto, coerentemente con i principi comunitari e nell'ottica di una maggior sostenibilità ambientale	Parzialmente	Concluso per quanto di competenza.
A.7 Realizzazione di corsi di formazione organizzati dall'Amministrazione regionale che garantiscano l'offerta formativa gratuita per tutto l'anno solare	Realizzato	Al momento il n. di addetti abilitato è ritenuto sufficiente.
A.8.1 Organizzazione di giornate formative e la realizzazione di un sito internet multidisciplinare aggiornato	Realizzato	Corsi specifici dedicati ai comuni e ai gestori
A.9. Monitoraggio delle fibre aerodisperse in corrispondenza di punti critici del territorio con la collaborazione di ARPA FVG	Non realizzato	Si conferma la validità dell'azione

## **2.5 indicazione della normativa ambientale e dei relativi strumenti attuativi pertinenti al P/P e dei principali obiettivi ambientali desumibili da tali documenti e analisi delle indicazioni specifiche contestualizzate rispetto alla scala territoriale di intervento**

Per la sezione inerente i rifiuti speciali la normativa di riferimento segue la seguente gerarchia:

### **1. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**

È un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU, l'Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – inquadrati all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.

Ogni Paese del pianeta è tenuto a fornire il suo contributo per affrontare queste grandi sfide verso un sentiero sostenibile, sviluppando una propria Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.

In Italia è stata istituita la Cabina di regia "Benessere Italia", l'organo della Presidenza del Consiglio cui spetta il compito di "coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini".

Le cinque macroaree in cui si sviluppano le sue linee programmatiche per l'Italia sono: rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare.

### **2. Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla suddetta strategia, approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017.

La SNSvS è oggetto di revisione e aggiornamento periodici, fissati con cadenza triennale.

In questo contesto, l'avvio nel marzo 2021 del processo di revisione periodica della SNSvS e la predisposizione del documento di Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile 2022 che nel seguito è stata recentemente approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE) in data 18 settembre 2023.

Alla Strategia Nazionale si raccorda la Strategia regionale.

### **3. Strategia Nazionale di Sviluppo Regionale (SRSvS)**

I Friuli Venezia Giulia ha avviato il proprio percorso di redazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile. È stato quindi approvato, con delibera di Giunta regionale n. 480 del 26 marzo 2021, il Rapporto di posizionamento del Friuli Venezia Giulia rispetto agli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e ai 17 Goal dell'Agenda 2030 e, con la medesima delibera, sono stati acquisiti i risultati della consultazione pubblica.

Successivamente, con la delibera di Giunta regionale n. 299 del 17 febbraio 2023, è stata approvata la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Il Friuli Venezia Giulia continua poi il proprio percorso verso la sostenibilità con l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, della Legge regionale 17 febbraio 2023, n. 4, recante "FVGreen – Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la transizione ecologica" e con la costituzione della Cabina di regia per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (DGR n. 508 dd. 17.03.2023).

### **4. Pianificazione di settore**

La pianificazione in tema di rifiuti ricade pertanto a cascata all'interno delle linee "qualità della vita" ed "economia circolare". Nel dettaglio il Piano rifiuti speciali e amianto è armonizzato con le SS, come indicato nel paragrafo 3:

1. indicazione della eventuale vigenza temporale del P/P

La vigenza del Piano è di sei anni, salvo sopraggiunte esigenze.

2. informazioni derivanti dal monitoraggio di un P/P già oggetto di precedenti valutazioni ambientali.

Si veda in tal senso il Report di Monitoraggio.

### **3. Caratteristiche delle aree interessate**

#### **3.1 *inquadramento generale del contesto territoriale del P/P e dell'area in cui si esplicano gli effetti ambientali***

Per quanto riguarda il contesto territoriale, valgono le considerazioni già espresse nel dettaglio nel RA del Piano regionale dei rifiuti speciali approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. e le considerazioni aggiornate riportate nel RA del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088.

#### **3.2 *individuazione dei vincoli normativi e delle aree sensibili, desumibili con riferimento ai criteri individuati dall'Allegato al D.M. n. 52 del 30.03.2015, recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti, nella parte relativa alla localizzazione delle opere***

I vincoli normativi e le aree sensibili sono temi afferenti al documento Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti, approvati con decreto del Presidente della Regione 19 marzo 2018, n. 058/Pres. e le considerazioni aggiornate riportate nel RA del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088.

#### **3.3 *descrizione, anche con opportuni indicatori, dello stato dell'ambiente con evidenziate le principali criticità, la presenza di aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica ed emergenze ambientali puntuali (eccedenti il rispetto di vincoli normativi e ambientali)***

Per quanto riguarda lo stato dell'ambiente, valgono le considerazioni già espresse nel dettaglio nel RA del Piano regionale dei rifiuti speciali approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres. e le considerazioni aggiornate riportate nel RA del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con decreto del Presidente 15 luglio 2022, n. 088.

### **4. Individuazione degli effetti ambientali del P/P e valutazione della loro significatività**

La "significatività" dell'effetto ambientale dell'aggiornamento proposto viene valutata per le sole modifiche, pertanto in questo caso solo per la modifica dell'azione della sezione dei rifiuti speciali A2 "Favorire l'installazione di tecnologie impiantistiche volte al recupero, per le frazioni carenti di impianti attraverso forme di pubblicazione e pubblicizzazione dei dati del piano."

La valutazione viene eseguita utilizzando la metodologia già consolidata, utilizzata in sede di RA dei piani predisposti dal Servizio, seguendo i contenuti dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 che definisce i criteri da tenere in considerazione, alcuni dei quali riferibili alle caratteristiche del PRGRU, altri a quelle degli effetti potenziali identificati:

- la natura, le dimensioni e l'ubicazione degli interventi previsti;
- la probabilità, la durata, la frequenza e reversibilità degli effetti previsti;
- i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- valore (speciali caratteristiche del patrimonio naturale e/o culturale) e vulnerabilità dell'area interessata dagli effetti.

Tale approccio di valutazione, che tiene conto, per step successivi, di tutte le caratteristiche di un potenziale effetto indicate dal citato allegato VI, porta a una scala sintetica di significatività, con gradazioni di colore diversificate a seconda che l'effetto sia positivo o negativo. Per gli effetti incerti, qualora se ne rilevino, precauzionalmente, si impiegheranno le stesse gradazioni di colore utilizzate per gli effetti ritenuti negativi.

Tale scala, ha come scopo principale quello di rendere subito chiara la tipologia e l'intensità dell'effetto atteso: l'esperienza del Valutatore, unitamente al supporto tecnico del gruppo di lavoro attivato, dovrebbe consentire di arricchire la valutazione di significatività attraverso un'analisi, che tenga conto anche di ulteriori parametri e criteri specifici, laddove se ne rilevi la necessità.

Per esprimere in modo immediato ed efficace la **sintesi valutativa**, si definisce una scala graduata di "significatività" degli effetti in relazione ad ogni singola tematica, suddivisa in effetti positivi e negativi.

Effetti negativi	Significatività	Effetti positivi
---	effetto molto significativo	+++
--	effetto significativo	++
-	effetto poco significativo	+
0	nessun effetto	0

Si tratta di valutare un'unica azione, oggetto di modifica, con la colonna relativa alla specifica tematica ambientale o antropica.

Si formulano nel seguito alcune considerazioni generali in merito alla caratterizzazione degli effetti nel suo insieme che vengono riassunti nella tabella:

- per quanto attiene alla durata degli effetti, si osserva che essa è di lungo termine a decorrere dal momento in cui verrà data applicazione al piano.
- gli effetti possono divenire reversibili qualora si decida di non dare attuazione al piano;
- infine per quanto riguarda l'incidenza diretta o indiretta dell'attuazione sugli effetti significativi, si osserva che ha effetti indiretti.

In merito all'azione A8 Riprogettazione e reimplementazione del SIRR si specifica che riguarda attività di natura esclusivamente informatica, pertanto gli effetti dell'azione sono invariati rispetto alla prima stesura.

Tematiche	A2 Favorire l'installazione di tecnologie impiantistiche volte al recupero, per le frazioni carenti di impianti, attraverso forme di pubblicazione e pubblicizzazione dei dati del piano.	Descrizione
Atmosfera e agenti fisici (rumore, vibrazioni, radiazioni, emissioni luminose)	0	Nessun nuovo effetto
Acqua	0	Nessun nuovo effetto
Suolo e sottosuolo	0	Nessun nuovo effetto
Fattori climatici	0	Nessun nuovo effetto
Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi	0	Nessun nuovo effetto
Paesaggio	0	Nessun nuovo effetto
Patrimonio culturale (anche architettonico e archeologico) e beni materiali	0	Nessun nuovo effetto
Salute umana	0	Nessun nuovo effetto
Popolazione e aspetti socio economici.	+	Attraverso la pubblicizzazione delle

		frazioni per cui c'è meno disponibilità di impianti è possibile indicare al mercato le aree con maggiori possibilità di sviluppo e di conseguenza di ritorno economico.
Energia	0	Nessun nuovo effetto
Rifiuti	+++	La ricalibrazione dell'azione è mirato in special modo ad un miglioramento delle performance di trattamento di tutte le frazioni dei rifiuti, al fine di giungere all'autosufficienza regionale, anche in termini di rifiuti speciali, con i ben noti benefici ad essa connessi.
Trasporti	0	Nessun nuovo effetto
Effetti cumulativi	++	Nel complesso l'effetto cumulativo è significativo perché influisce sul sistema economico, sul miglioramento del ciclo dei rifiuti e sul principio di prossimità di trattamento.

##### 5. Relazione di verifica di significatività dell'incidenza su aree della Rete Natura 2000

Qualora l'area oggetto di pianificazione, ovvero, nel caso di varianti parziali, l'area di effettiva variazione, confinino o comprendano anche parzialmente aree della Rete Natura 2000, deve essere sviluppata anche la specifica analisi della significatività dell'incidenza sui valori naturali ivi tutelati. Il riferimento per la stesura di questo capitolo è la scheda 1 dell'allegato B della DGR 1323/2014. Tali approfondimenti devono essere effettuati anche in caso di modifiche normative che interessano zone omogenee ricomprese in aree Natura 2000. Vedasi la Scheda 1 in allegato al presente documento.

## **6. Conclusioni**

In virtù delle analisi e delle valutazioni effettuate nei capitoli precedenti si ritiene che l'aggiornamento del piano dei rifiuti speciali e amianto sia da ritenere sostenibile e le modifiche introdotte non producano effetti particolarmente significativi, tuttavia si ritiene che le modifiche apportate possano rendere le azioni più efficaci per l'ottenimento degli obiettivi.

**Sulla base delle considerazioni sopra esposte, tenendo conto dei criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 152/2006, si valuta che l'aggiornamento dei piani dei rifiuti speciali e amianto non produca impatti significativi sull'ambiente e pertanto si possa esentare dalla procedura di VAS.**

**Allegato**

Scheda 1 - Modulo proponente per la procedura di Screening di incidenza di un piano/programma

<b>MODULO PROPONENTE PER LA PROCEDURA DI SCREENING DI INCIDENZA DI UN PIANO/PROGRAMMA</b>	
<b>Denominazione Piano/Programma (P/P)</b>	Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali e amianto
<b>Tipologia</b> (indicare la normativa di riferimento)	<p><input checked="" type="checkbox"/> Piano/Programma di settore regionale Normativa D.Lgs. 152/06 art. 199. LR 34/2017 art. 12 e 16 Piano consorzio industriale Normativa _____</p> <p>Piano consorzio di bonifica Normativa _____</p> <p>Piano di conservazione e sviluppo di Parco o Riserva naturale regionale Normativa _____</p> <p>Piano/Programma comunale di settore Normativa _____</p> <p>Piano regolatore comunale Normativa _____</p> <p>Piano di gestione forestale Normativa _____</p> <p>Piano faunistico/venatorio/ittico Normativa _____</p> <p>Altro (specificare): _____</p>
<b>Proponente</b> (ente pubblico/ditta/società/privato)	Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati
	Lo Screening di incidenza è contestuale alla procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS /VAS
<b>Sezione 1 - Localizzazione ed inquadramento territoriale</b>	
<b>a) Comune/i interessato/i</b>	Tutta la regione Friuli Venezia Giulia
<b>b) Descrizione del contesto localizzativo, dell'area di influenza e di attuazione e di tutte le altre informazioni pertinenti</b>	Le indicazioni del contesto sono le medesime di cui al RA del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con decreto del Presidente della Regione 30 dicembre 2016, n. 0259/Pres.
<b>c) Allegati alla documentazione</b> (indicare i documenti presentati in funzione della tipologia di P/P)	Tutta la regione Friuli Venezia Giulia.

## Sezione 2 – Localizzazione in relazione ai Siti Natura 2000 e altre aree tutelate

### a) Sito/i Natura 2000 interessato/i dal P/P

I siti sono quelli indicati nel sito della Regione al seguente link:

<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA1/>

Le azioni di piano non interessano aree naturali.

Rapporto spaziale:

P/P interno

P/P confinante

P/P esterno

- distanza dal Sito/i (m) \_\_\_\_\_ (specificare per ognuna delle aree interessate)

- presenza di elementi di discontinuità (barriere fisiche di origine naturale o antropica ad es. corsi d'acqua, centri abitati, infrastrutture stradali e ferroviarie, zone industriali, ecc.). Descrivere \_\_\_\_\_

Le azioni di piano non interessano aree naturali.

### b) È stata verificata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione di ciascun Sito Natura 2000?

Sì

No

Atto consultato: le azioni non hanno attinenza con le misure di conservazione/piani di gestione.

### c) Aree naturali protette ai sensi della l.r. 42/1996 e l. 394/1991 interessate

Parco naturale regionale \_\_\_\_\_

Riserva naturale regionale \_\_\_\_\_

Parco comunale o intercomunale \_\_\_\_\_

Biotopo \_\_\_\_\_

Riserva naturale statale \_\_\_\_\_

Le azioni di piano non interessano aree naturali.

### d) È stata verificata la coerenza con gli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle Aree naturali protette, qualora il P/P le interessi territorialmente?

Sì

No

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere già rilasciato dall'Ente competente (inserire data e prot.) \_\_\_\_\_

Le azioni di piano non interessano aree naturali.

### e) Altre tipologie di aree tutelate interessate dal P/P

(indicazione facoltativa laddove ritenuta opportuna)

Ramsar

Aree vincolate d.lgs. 42/2004 e s.m.i.

Prati stabili naturali LR. 9/2005

Le azioni di piano non interessano aree tutelate.

### Sezione 3 – Descrizione del P/P

**a) Allegati**

(in caso di variante al P/P sia nella zonizzazione sia nelle norme devono essere evidenti le modifiche rispetto alla pianificazione vigente)

Documentazione di piano (Relazione di Piano, Norme tecniche di attuazione, Tavole, Documentazione fotografica, ecc.)

Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS/Rapporto ambientale

Altro (specificare: \_\_\_)

Vedasi la documentazione inerente l'aggiornamento di Piano, Rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS e il piano di monitoraggio.

**b) Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P**

Indicare i dati dimensionali di pertinenza e/o altri ritenuti necessari per la comprensione del P/P (ad es. incremento della capacità insediativa, indice di copertura, volumetria, ecc.) o fare riferimento direttamente ai documenti di P/P.

Vedi documenti allegati.

**c) Relazione del P/P con altri strumenti pianificatori, specificando se sono stati oggetto di Valutazione di incidenza**

Vedi documenti allegati.

**d) Descrizione delle eventuali alternative strategiche o progettuali prese in esame nella stesura del P/P e motivazione delle scelte effettuate**

Trattasi di aggiornamento di piano, non sono previste alternative.

**e) Ulteriori pareri acquisiti o da acquisire sulla proposta di P/P**

(citare gli estremi del parere eventualmente già acquisito)

Parere geologico (data e prot. \_\_\_)

Invarianza idraulica (data e prot. \_\_\_)

Parere paesaggistico (data e prot. \_\_\_)

Trasformazione del bosco (data e prot. \_\_\_)

Vincolo idrogeologico (data e prot. \_\_\_)

Altro (specificare \_\_\_)

### Sezione 4 – Condizioni d'obbligo

**a) Nel Sito/i Natura 2000 sono vigenti le Condizioni d'obbligo**

(citare l'atto consultato) \_\_\_

Le azioni di piano non interessano aree tutelate.

**b) Il P/P è stato elaborato ed è conforme al rispetto delle Condizioni d'obbligo?**

Si

No (motivare \_\_\_)

Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'obbligo riportate nella proposta.

Condizioni d'obbligo rispettate:

1. \_\_\_

2. ----
3. ----
4. ----

### **Sezione 5 – Cronoprogramma**

#### **Indicare la durata e la validità del P/P**

*Allegare l'eventuale cronoprogramma attuativo se pertinente in formato grafico per ciascuna delle azioni individuate (da redigere su base settimanale/mensile/annuale in funzione delle specifiche previsioni del P/P).*

6 anni dall'approvazione, salvo diverse sopravvenute necessità.

VISTO: IL PRESIDENTE